

Comunicare per ... aprirsi all'universo del sé e dell'altro

***C.I.D.I. Lucca - Gruppo di lavoro
di Lingua Italiana***

***A cura di Granucci Cristina, Pipolo Giulia
7° Seminario Nazionale sul Curricolo Verticale
Firenze 13 Maggio 2012***

Alla scoperta dell'identità e dell'alterità

attraverso lo scambio continuo

tra il sé ... e l'altro

Interazione e scambio

Conoscenza del sé e dell'altro

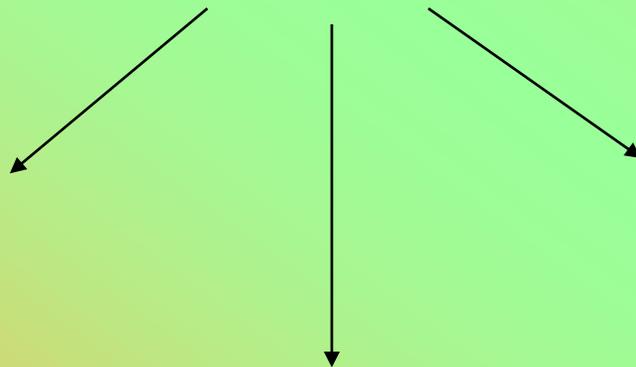
**PARTENDO DAI BISOGNI
DEI RAGAZZI**

**INTERAGENDO CON I VARI
VISSUTI E STILI COGNITIVI**

**PLURALITÀ DI
LINGUAGGI**

CODICI DIVERSI

**IMMAGINARIO COME
ELEMENTO
UNIFICANTE**

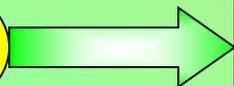




La messaggeria
CLASSE PRIMA

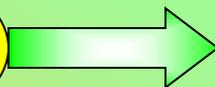
IL VISSUTO – GLI ASPETTI INTERPERSONALI E ... LA COSTRUZIONE DEL SÉ

Classe prima:
La messaggeria



Porsi in relazione,
manifestare idee e sentimenti.
Confronto e scambio con i vari sé
all'interno della classe.

Classe seconda:
I dialoghi



Confrontarsi e interagire
con gli altri sé
attraverso l'espressione
di culture socio familiari diversificate.

DALLE FORME LINGUISTICHE PRATICATE ALLA TESTUALITÀ ...VERSO L'EDUCAZIONE AL LETTERARIO

Classe prima:
"Emozioni e sentimenti"

Dalla posta del cuore
alla posta
dell'autore misterioso.

Classe seconda:
I dialoghi

Dai dialoghi in famiglia,
ai dialoghi al Mercato,
ai dialoghi nelle fiabe.

La messaggeria

LA POSTA DEL CUORE

scrittura emotiva ed espressiva come strumento comunicativo-affettivo
(scrittura terapia)



LA POSTA D'AUTORE

Lettura di brani d'autore come lettura e scrittura estetica

LA POSTA MISTERIOSA

Lettura e scrittura finalizzata alla soluzione di problemi
(problem solving)

**LA STRUTTURA DEI
MESSAGGI**

Lettura e analisi
(individuazione della situazione
comunicativa)

**Riformulazione, riscrittura,
espansione**

**GLI SCOPI DEI
MESSAGGI**

Perché si scrivono messaggi

Analisi delle problematiche

**IL CONTENUTO DEI
MESSAGGI**

**Individuazione delle
tematiche ricorrenti e
abbinamento tra colori e stati
d'animo**

Classificazione dei messaggi

Raccolta del materiale linguistico (vissuto linguistico ed emotivo).

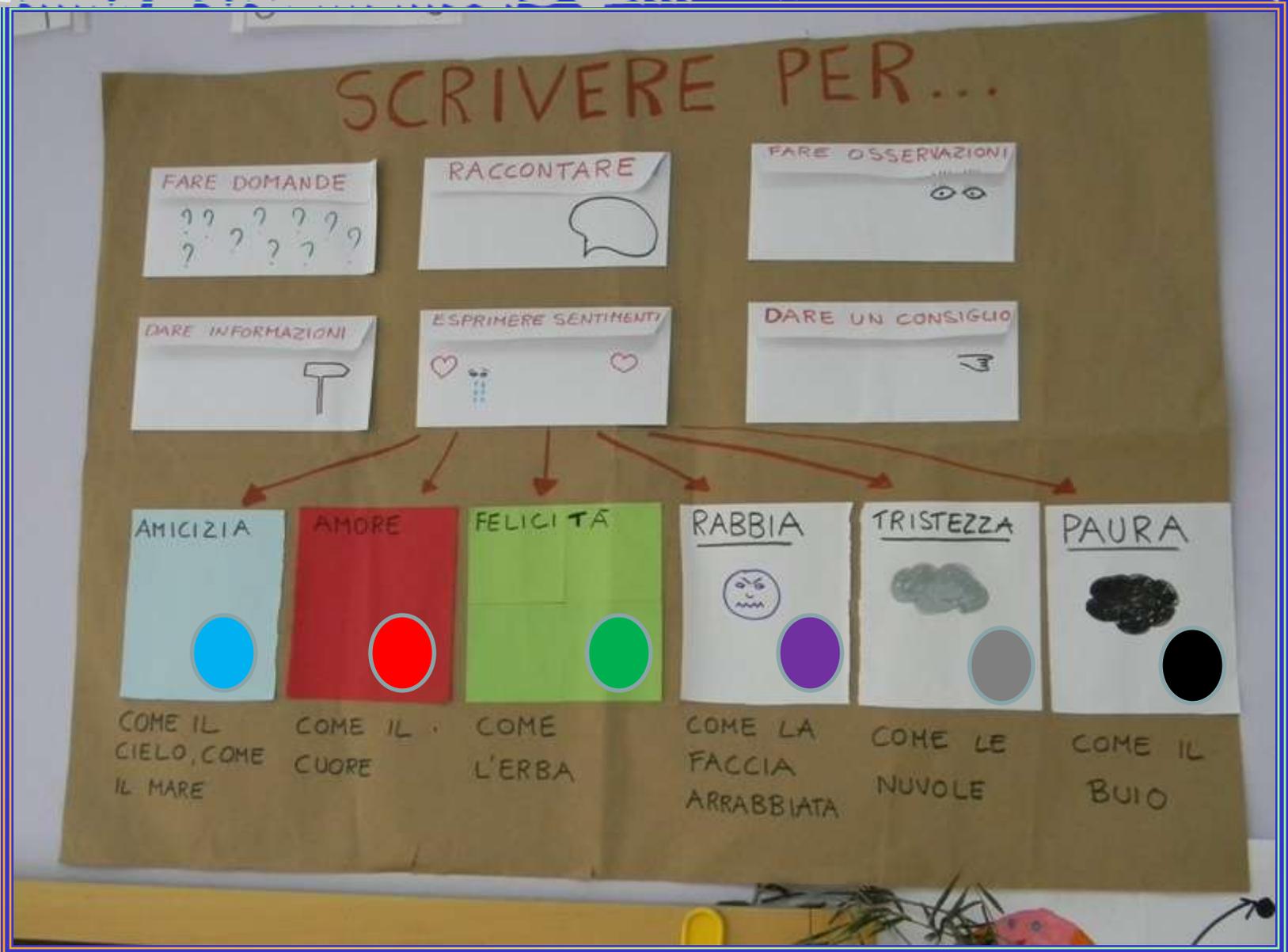
CLASSE PRIMA

CARO ANTONIO
IO MI PIACE
GIOCCARE
CON TE
FEDERICO

ANTONIO

TAMARA	MAESTRA MARIANNA	MAESTRA PAOLA	MAESTRA CRISTINA	GIULIA	MARIA LUDOVICA	GUGLIELMO	RICCARDO	FRANCESCA
PIERRETE	FRANCESCO	LORENZO S.	AZZURRA	ELEONORA	MATILDE	LORENZO P.	CATERINA	LISA
MATTIA	ELENA V.	ANNA	NICOLA	RITA	SARA	LINDA	PAOLO	ELENA L.

Esprimersi e comunicare per... conoscere e conoscersi



Comunicare per ...



Chiedere



**Esprimere
sentimenti**



Immaginare



**Dare
informazioni**



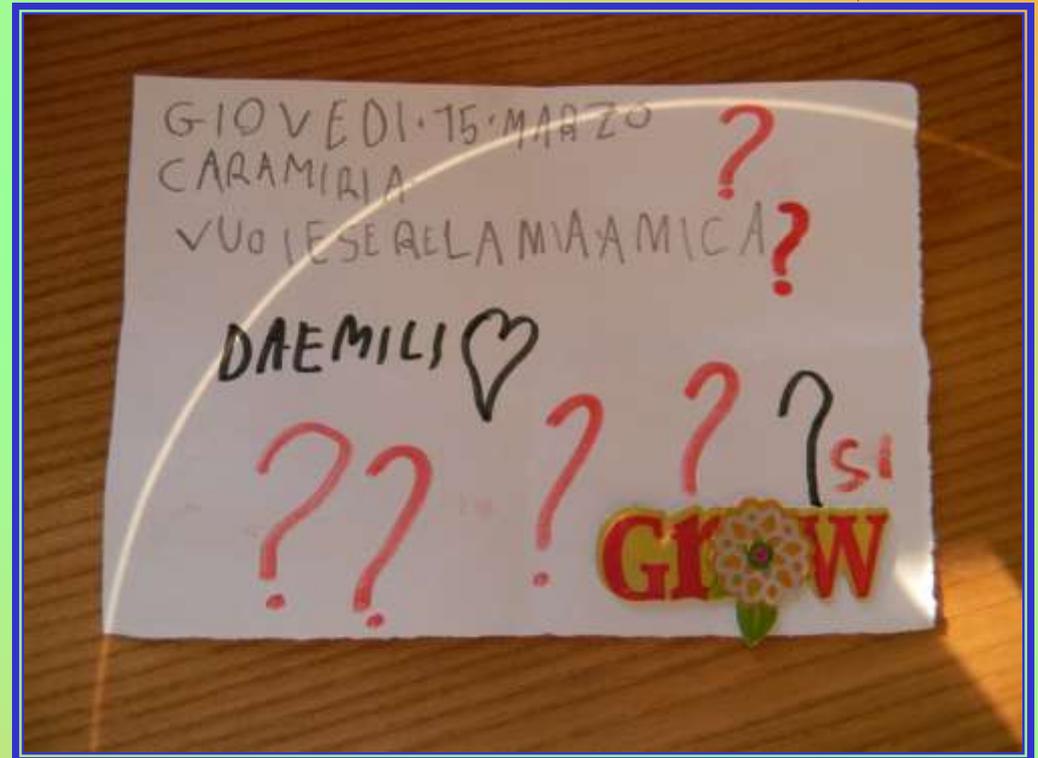
**Dare
suggerimenti**



Raccontare

In cerca di Amici

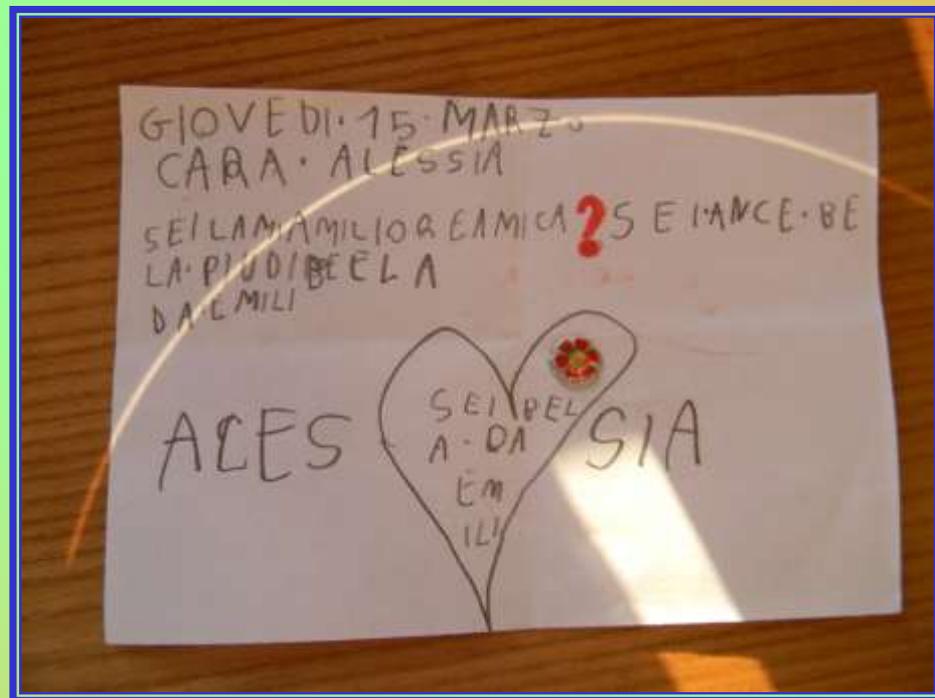
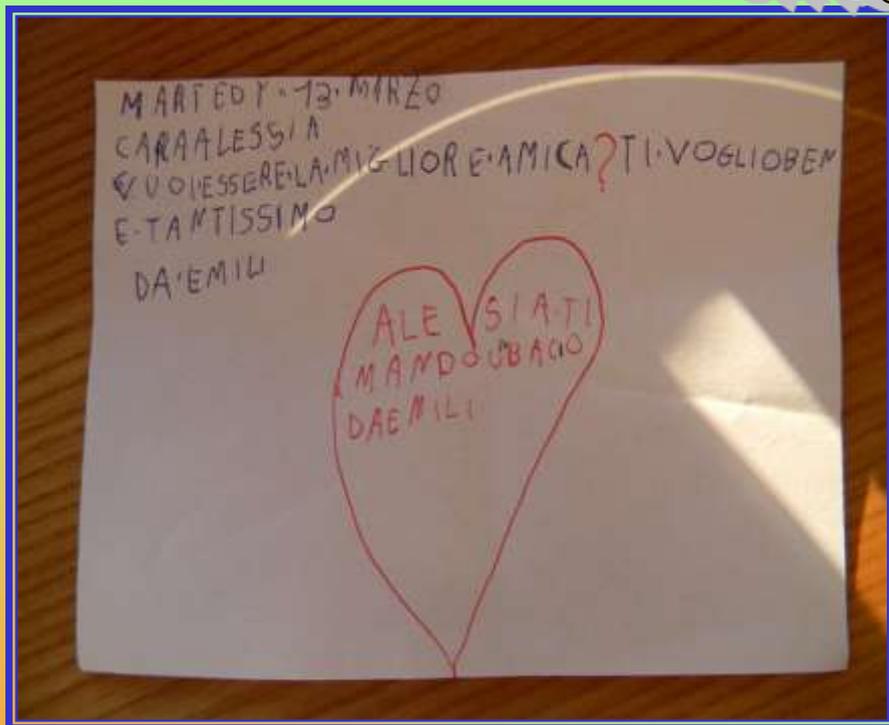
Chiedere



Ti chiedo l'amicizia ...

Chiedere

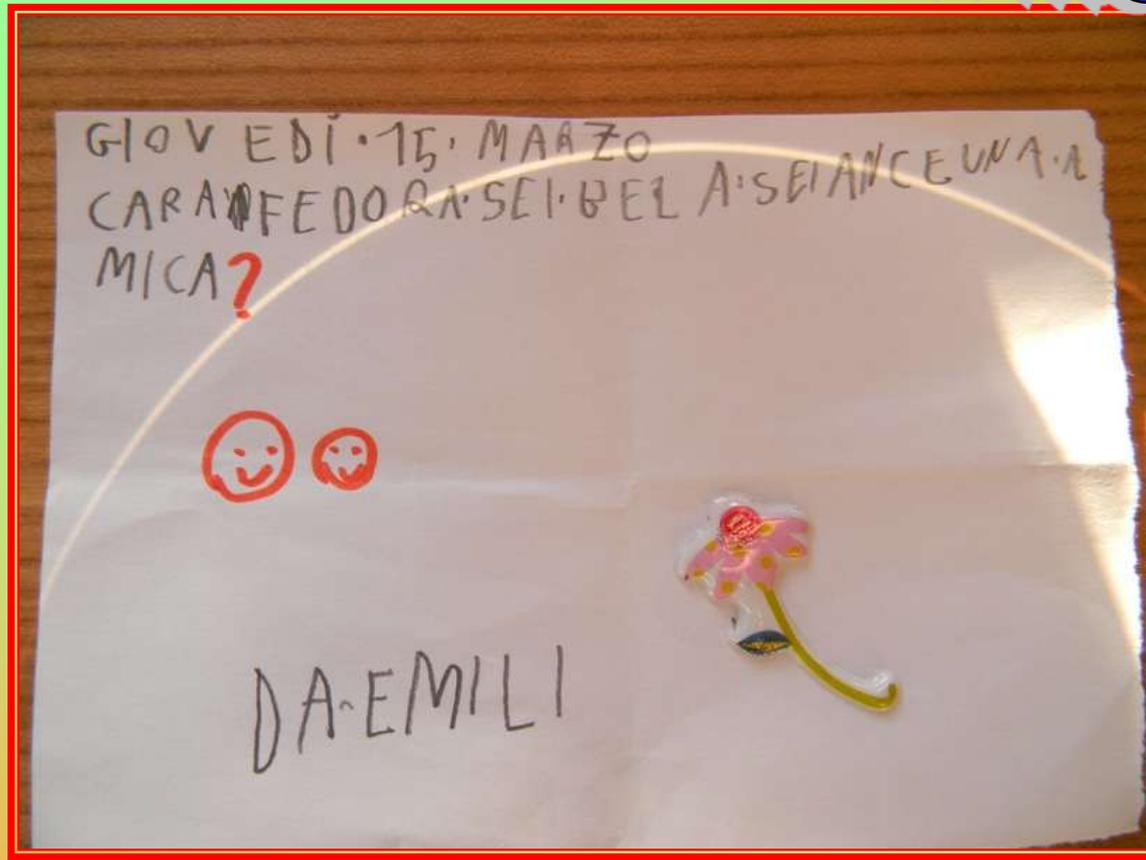
... cercando di convincerti



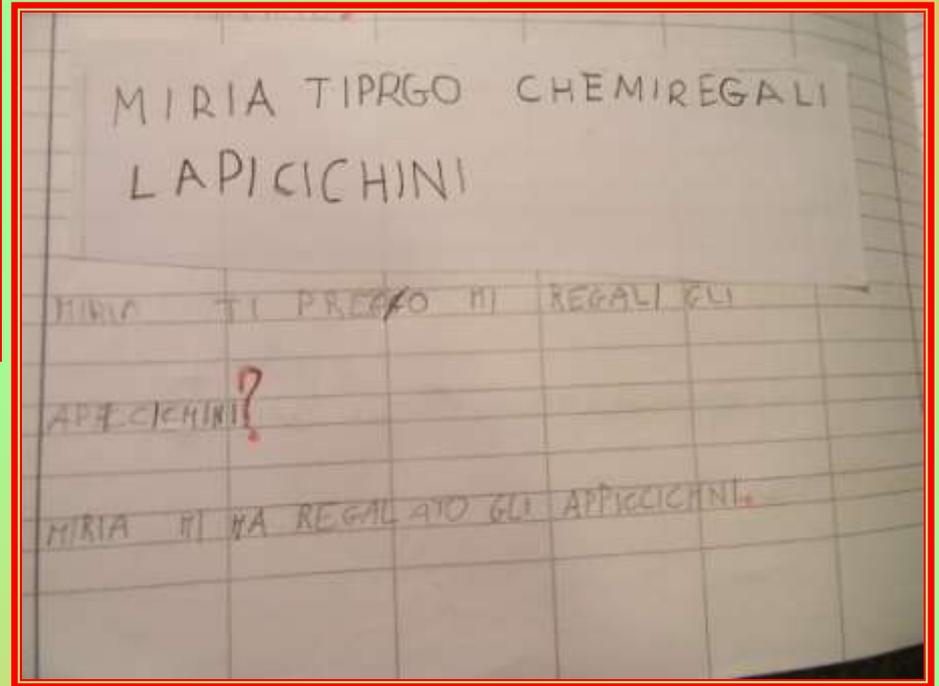
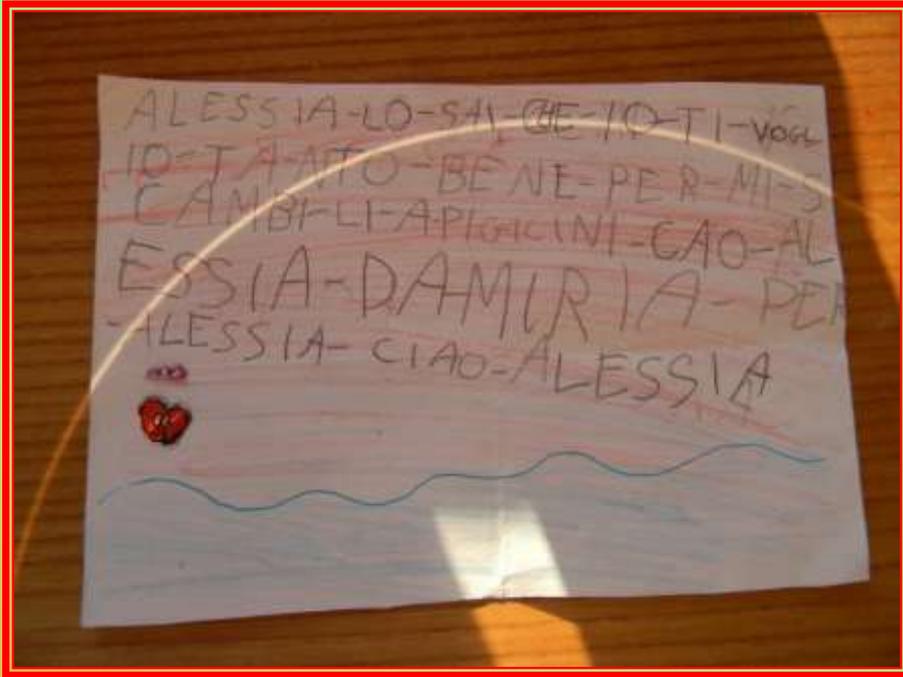
Ti chiedo l'amicizia ...

Chiedere

...cercando di convincerti



... tentativi di persuasione ...



Comunicare per ...

**Esprimere
sentimenti**

Persuadere

Chiedere

Immaginare

**Dare
informazioni**

**Dare
suggerimenti**

Raccontare

Scrivere per... esprimere sentimenti



**Esprimere
sentimenti**



Mettiamo un bollino... e una faccina...



amicizia



amore



felicità



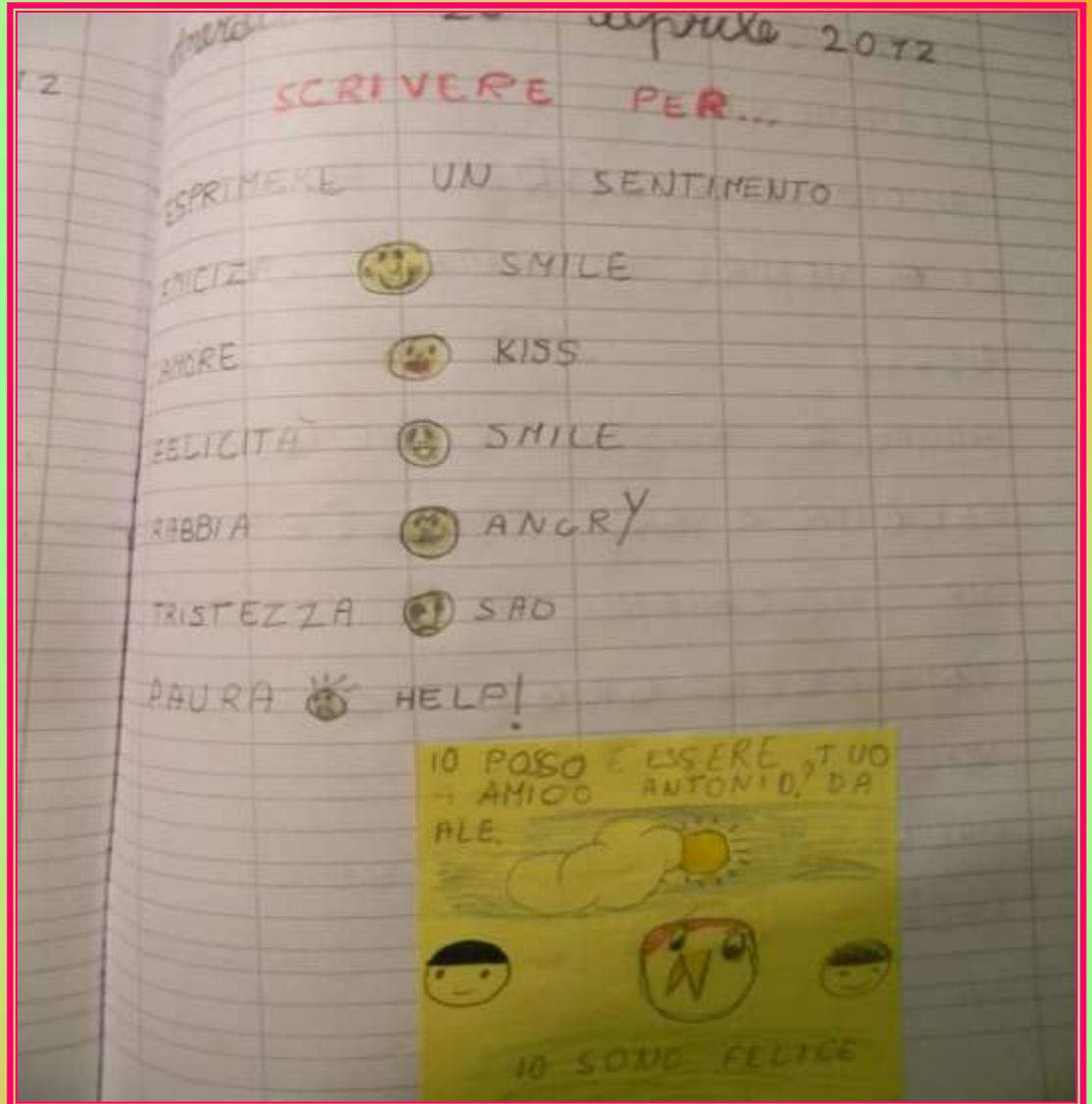
rabbia



tristezza

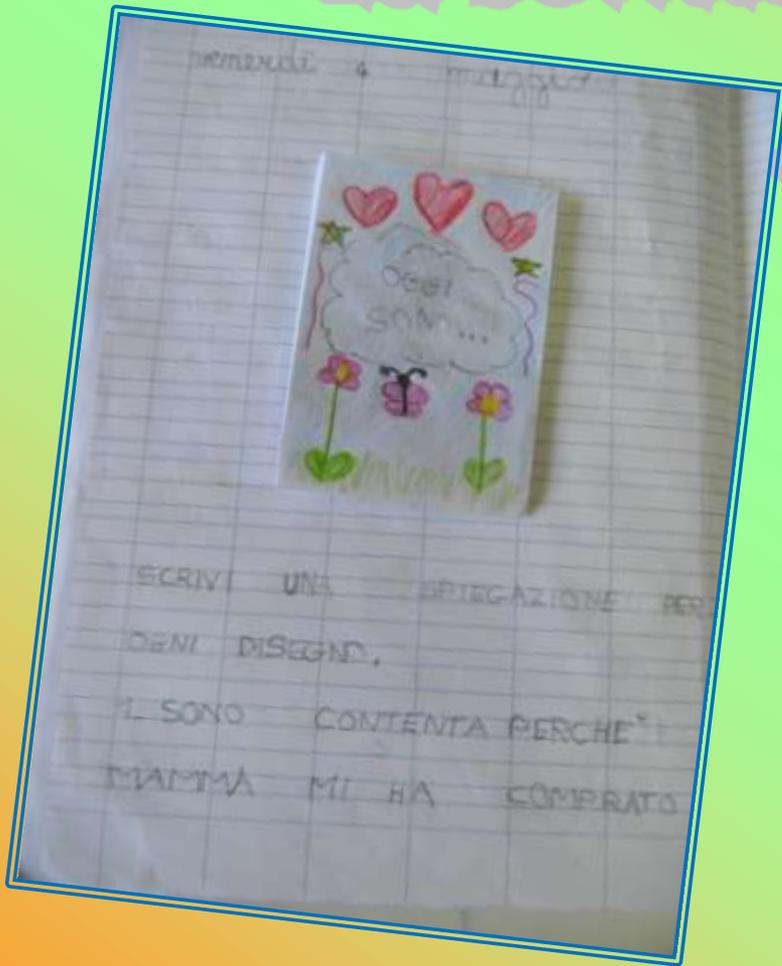


paura



La scrittura personale

Oggi sono ...



tema 4 maggio



SCRIVI UNA SPIEGAZIONE PER
OGNI DISEGNO.

1. SONO CONTENTA PERCHÉ
MAMMA MI HA COMPRATO

DE REGALI A SORPRESA

2. SONO TRISTE PERCHÉ NESSUNO
VOLE GIOCARE CON ME.

3. SONO ARRABBIATA PERCHÉ
IL MIO FRATELLO NON MI DA
LA PALLA

4. OGGI SONO IMPAURITA PERCHÉ
MI SONO DIMENTICATA DI FARE
IL COMPITO

La Posta d'Autore

Cari animali,
Chi festeggia oggi il suo compleanno?
Se non c'è nessuno,
chi vuole festeggiarlo in anticipo?
E se anche così non c'è nessuno,
chi vuole festeggiare qualcos'altro
e invitarmi a mangiare la torta e i biscotti?
E se continua a non esserci nessuno,
chi è che vuole semplicemente fare una torta
(però col miele e la panna e la gelatina e la glassa)
e invitarmi a mangiarla?
Ma se non c'è proprio nessuno, che fare?
Sapete cosa significa toccare il fondo?
È quello che mi succederà.
Aiutatemi.
L'orso

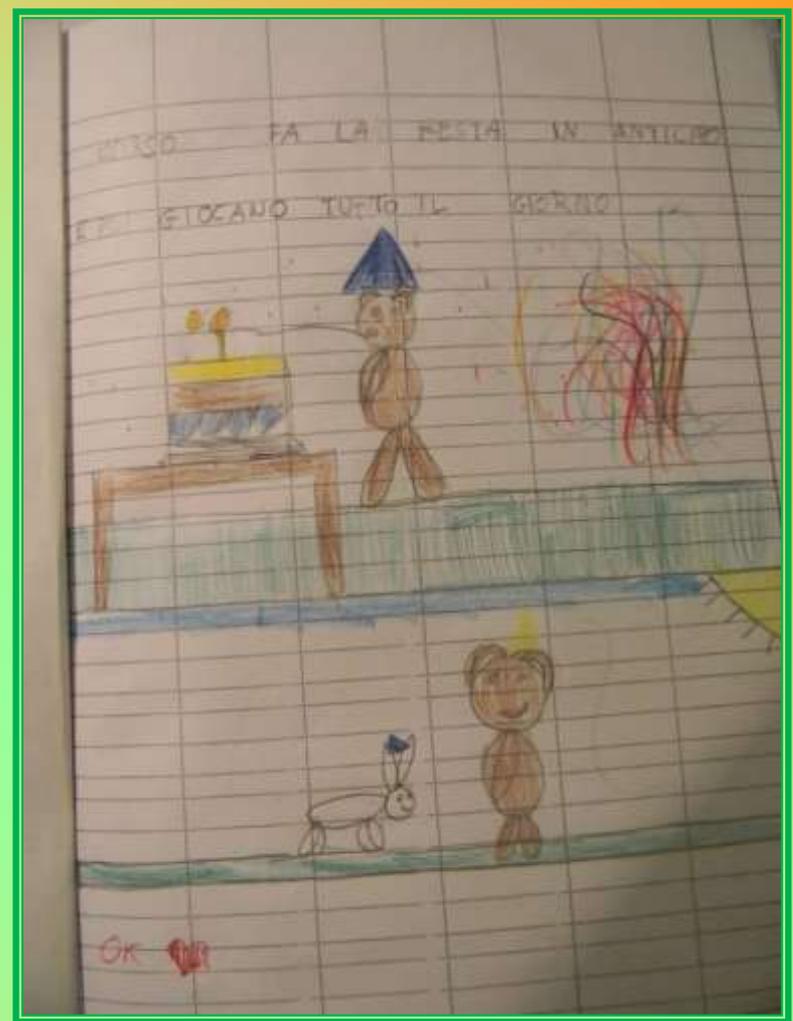


Lettere dello scoiattolo alla formica
L'orso è in cerca di amici

1. Chi è che scrive la lettera? L'ORSO^S
2. A chi la scrive? AGLI ANIMALI DEL BOSCO
3. In quale busta metteresti la lettera? Colora. Ne puoi scegliere 2.



4. Colora V se la frase è vera, F se la frase è falsa.
- L'orso ha preparato una torta. V F
 - L'orso è un gran golosone. V F
 - L'orso sta cercando degli amici perché non vuole stare solo. V F
 - L'orso invita gli amici alla sua festa di compleanno. V F
5. Che cosa succederà? Scrivi una frase sul quaderno e illustrala.



Carissima formica ...

UNA STORIA DI AMICIZIA

TITOLO _____

Un giorno d'inverno lo scoiattolo scrisse una lettera alla formica:

*Carissima formica,
formica formica formica formica formica
formica formica formica formica
carissima formica
formica formica formica formica
carissima formica
carissima formica
formica.
Lo scoiattolo*



Siccome faceva freddo, le infilò un cappottino, le mise in testa un berretto di lana, le spiegò dove andare e le aprì la porta.

SECONDA PUNTATA

La lettera uscì con prudenza, scese lungo il tronco del pioppo, camminò tra la neve e bussò, tic tic, alla finestra della formica.

"Chi è?" domandò la formica.

"La lettera" rispose la lettera.

"La lettera?" disse la formica, e aprì la porta.

"Sono per lei" disse la lettera, togliendosi il berretto di lana.

"Adesso ti leggo" disse la formica, e la lesse tutta.

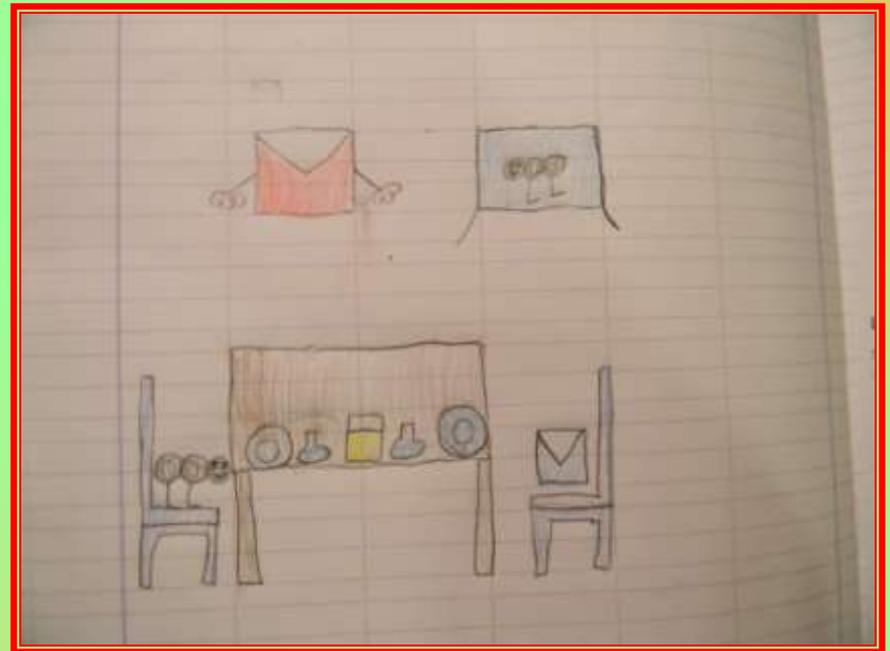
Poi disse: "Siedi, lettera, siedì. Posso offrirti qualcosa di dolce?"

"D'accordo" disse la lettera tutta contenta.

La formica prese la penna e scrisse qualcosa di dolce in cima alla lettera e anche qualcosa di caldo in fondo alla lettera.

Per sé prese del miele.

Rimasero a lungo sedute insieme. Ogni tanto la formica si alzava e scriveva qualcosa sulla lettera.



TERZA PUNTATA

La sera la lettera tornò al pioppo nella neve alta, si arrampicò fino alla cima e s'infiò sotto la porta dello scoiattolo.

"Ah!" disse lo scoiattolo. "Eccoti di ritorno".

La lettera raccontò allo scoiattolo cosa aveva fatto a casa della formica.

"Ma cosa ti ha detto la formica?"

"Leggi" disse la lettera.

Lo scoiattolo la lesse e poi la mise sotto il suo guanciale.

Fuori nevicava, i fiocchi di neve cadevano e il bosco era tutto bianco.

Ma lo scoiattolo e la lettera non lo sapevano.

Dormivano, sognando parole d'inchiostro dolce.



Parole che accolgono



**Sì!!!
Ti voglio bene!
Buon giorno!
Come stai?
Caro ...
Sei bravo!
Vuoi giocare con me?**

Parole che respingono



**No!
Cattivo!
Sei brutto!
Sei noioso!
Non ti voglio bene!
Sei un nano!
Non sei più mio amico!
Non voglio giocare con te!**

Gesti che accolgono...



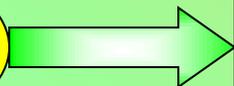


I dialoghi

CLASSE SECONDA

IL VISSUTO – GLI ASPETTI INTERPERSONALI E ... LA COSTRUZIONE DEL SÉ

Classe prima:
La messaggeria



Porsi in relazione,
manifestare idee e sentimenti.
Confronto con i vari sé
all'interno della classe.

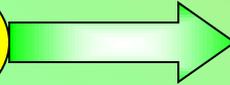
Classe seconda:
I dialoghi



Confrontarsi e interagire
con gli altri sé
attraverso l'espressione
di culture socio familiari diversificate.

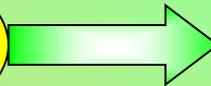
DALLE FORME LINGUISTICHE PRATICATE ALLA TESTUALITÀ ...VERSO L'EDUCAZIONE AL LETTERARIO

Classe prima:
"Emozioni e sentimenti"



Dalla posta del cuore
alla posta
dell'autore misterioso.

Classe seconda:
I dialoghi



Dai dialoghi in famiglia,
ai dialoghi al Mercato,
ai dialoghi nelle fiabe.

**Alla scoperta
dei dialoghi
in ambienti
diversi**

**La ricerca e la
raccolta dei dati**

**Produzione di testi
incompleti,
frammentari,
confusi, scorretti ...**

La riscrittura

**Riformulazione,
espansione del
testo, lavoro di
taglia-incolla,
completamento,
correzione ...**

**L'apertura
all'immaginario**

**Dal quotidiano e dal
consueto all'inatteso
e al meraviglioso.**

Passaggio alla fase della riscrittura

```
graph LR; A[Passaggio alla fase della riscrittura] --> B[Ricostruzione della situazione comunicativa (dove, quando, chi, a chi, che cosa, come)]; A --> C[Traduzione in linguaggio della gestualità e di alcuni tratti del codice orale]; A --> D[Individuazione di un diverso registro linguistico]; A --> E[Riflessione sugli scopi della comunicazione]; A --> F[La riflessione sulla lingua: a partire dai testi scoprire la funzione dell'aggettivo qualificativo, dei nomi, del verbo.];
```

Ricostruzione della situazione comunicativa (dove, quando, chi, a chi, che cosa, come)

Traduzione in linguaggio della gestualità e di alcuni tratti del codice orale

Individuazione di un diverso registro linguistico

Riflessione sugli scopi della comunicazione

La riflessione sulla lingua: a partire dai testi scoprire la funzione dell'aggettivo qualificativo, dei nomi, del verbo.

Costruiamo i...

"Ferri del Mestiere!"

L'occhio giallo mi aiuta a...

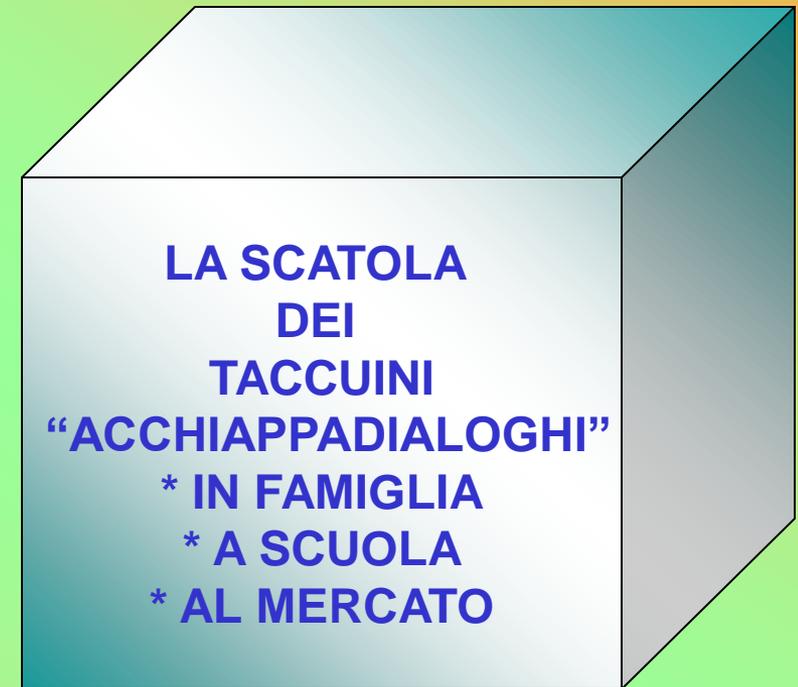


indagare, acchiappare, annotare...



i dialoghi al Mercato del Carmine

IL NOSTRO TACCUINO GIALLO



LO SCRIGNO SEGRETO

Ricostruiamo la situazione comunicativa di alcuni dialoghi “ acchiappati “ in famiglia

Durante questa fase del nostro percorso, abbiamo bisogno di maggiori indizi e/o elementi, forniti direttamente da chi ha acchiappato il dialogo. Ciò per far comprendere a tutti i fatti accaduti. (in casa della nostra compagna di classe Marialuisa)

La puzza terribile della spazzatura

Giovedì 25 Dicembre 2011, di sera, in casa di Marialuisa era appena finita la cena. La sua mamma, mentre stava seduta intorno alla tavola ancora apparecchiata in compagnia delle sue due figliette, si rivolse al marito dicendo: << Marco, hai messo fuori la spazzatura?>> Lui, seduto comodamente sul divano, pronunciò queste parole: << Sì, certamente, stai tranquilla!>> << Ne sei sicuro?>> << Sì!>> << Meno male, in casa c'è ancora un odoraccio!>>

La mamma allora si tranquillizzò, nonostante in casa continuava ad esserci cattivo odore provocato dalla spazzatura. (Elaborazione collettiva, classe seconda B “ G . Giusti”)

Aiutiamo il nostro compagno Ashley

** Facciamo parlare i personaggi protagonisti dei bigliettini acchiappati in famiglia.*

** Trascriviamo in modo corretto e trasformiamo i suoi appunti in dialoghi.*

1°) La nonna alla mamma, la sera, il 15/12/11: Diceva alla mamma di prendersi cura di me che non mi farebbe uscire senza il giobotto, sciarpa e capello.– Per non ammalarsi di nuovo.

2°) Io alla mamma, il 15/12/11: Dicevo alla mamma che mi comprasse un altro regalo per Natale. – Perché voglio avere tanti giocatoli.

Leggi il dialogo proposto di seguito e ad esso abbinare l'INCIPIIT che ritieni più adeguato. Successivamente fornisci ai compagni e alla maestra una spiegazione della tua scelta. In un momento collettivo confronta la tua risposta con quella dei compagni.

DIALOGO: dal blocchetto di Viviana Balestra

Mio fratello Manuel, il 15 Dicembre 2011, dice a mio fratello Simone: « Perché sei solo questa sera? Non vai dai tuoi amici? » Simone risponde: « No, non mi va questa sera!! »

INCIPIIT N. 1:

È Giovedì 15 Dicembre 2011, è sera e in casa di Viviana si avvicina l'ora della cena. Mentre la mamma è in cucina che sta preparando una bella teglia di lasagne per la sua adorata famiglia, i suoi due figli, Simone e Manuel sono seduti in salotto e discutono tra di loro. Ad un certo punto però Simone si fa silenzioso e si siede in un angolino della poltrona. Poiché Manuel si accorge del cambiamento di umore di suo fratello, che nel frattempo se ne sta silenzioso e rannicchiato in un cantuccio, con un tono di voce piuttosto basso per non farsi sentire dagli altri, gli domanda

INCIPIIT N. 2:

È Domenica mattina. In casa di Viviana tutto è pronto per il pranzo domenicale. La mamma non vede l'ora di servire a tavola le succulenti pietanze che ha preparato con tanta passione. Così chiama a raccolta la sua famiglia, compresi i suoi due figli, Simone e Manuel, che di solito si alzano sempre tardi e arrivano a tavola a pranzo già iniziato. Nel frattempo però, squilla il telefono, il papà va a rispondere e si sofferma un po' a parlare con un suo amico. Intanto, mentre, il resto della famiglia ha quasi consumato tutto il pranzo e la mamma sta servendo una deliziosa torta al cioccolato, il papà arrivato da poco, guardando il faccia al figliolo Simone, esclama

INCIPIIT N. 3:

È Sabato pomeriggio. Viviana, la mamma e i suoi due fratelli, Manuel e Simone, si recano allo Stefan per acquistare gli addobbi natalizi. Girano tra i reparti del grande magazzino, Viviana però fa i capricci perché vuole fare merenda al bar Stella. Così i fratelli si apprestano a pagare e si avviano verso il famoso bar. Quando sono dentro, si siedono tutti al tavolo e fanno una ricca merenda. Improvvisamente accade qualcosa: Manuel di colpo diventa triste e taciturno. Allora Simone, non sapendo cosa fare, si avvicina a lui dicendo

Secondo me l'incipit giusto da abbinare al dialogo, catturato da Viviana, è il numero 1, perché contiene indizi e parole lampadina giusti: la data precisa e il momento della giornata in cui si svolgono i fatti, cioè la sera, durante l'ora di cena. Ho confrontato le mie ipotesi con quelle dei compagni e ho scoperto che quasi tutti, ad eccezione di due, hanno risposto in modo corretto.

Saper convincere è un'arte

📖 *Esercita anche tu quest'arte: osserva le tre immagini ed abbina a ciascuna di esse la situazione comunicativa adeguata, tra quelle di seguito presentate.*

📖 *Successivamente inventa una storia scegliendo la scena che preferisci, inserisci le parole usate per CONVINCERE al punto giusto; dai alla tua storia un titolo adeguato al contesto comunicativo presentato.*

📖 *Al mercato del Carmine i negozianti, per convincere i clienti a comprare, hanno usato delle espressioni adeguate e si sono rivolti ad essi in modo gentile ed educato.*

SITUAZIONE N. 1: **convincere l'insegnante a non dare il compito**

<< Maestra, per favore, potresti non darci il compito per domani? Oggi siamo tutti invitati al compleanno di Teresa. Ti promettiamo che in classe staremo zitti, lavoreremo di più e non ti faremo arrabbiare! Per favore ascoltaci! Vedrai che manterremo la promessa!>>

SITUAZIONE N. 2: **convincere la mamma a non mandarti a letto presto**

<< Mia cara dolce mamma, ti prego, non mandarmi a letto proprio ora! Te lo chiedo per favore, vorrei tanto vedere la puntata di Zelig, il mio programma preferito! Ti prometto che domani sarò al tuo servizio e ti aiuterò in casa. Va bene mamma?!?>>

SITUAZIONE N. 3: **convincere il papà a lasciarti andare in campeggio con gli amici.**

<< Mio caro "paparino", so che non sai stare senza di me! Ma nel mio cuore avrei un grande desiderio: andare in campeggio con i miei amici. Ti prego mio dolce "Papi", accontenta il tuo bambino! Non te ne pentirai, parola d'onore!!>>

EsercitiAMO l'arte di convincere

Ecco alcuni tentativi (non sempre andati a buon fine) elaborati a livello individuale dagli alunni

1^: Missione non riuscita: “Il mio sogno più grande”

Un giorno, tornata da scuola, alla mia mamma le dissi subito: << Mamma cara, potrei avere un gattino? Se me lo prenderai, ti ubbidirò per sempre!! Mamma ti prego!- Io ti svolgo un mondo di bene, ma se mi prendessi un gatto sono sicura che saresti contenta anche tu.>> << Amorino bello, lo so che tu vorresti tanto prendere un gattino, ma non si può. >> << E perché?>> << Perché abbiamo già troppi animali in casa!>> << Allora vendiamoli! >> << Ma sei matta! Questi animali ci vogliono bene. >> << È vero mamma, hai ragione, anch'io sono tanto affezionata ad essi. >> (T . L. classe 2^ B)

2^ Missione andata a buon fine: “Un compito difficile!!”

Era un venerdì mattina e il nostro amico Alessandro ci aveva invitati tutti a trascorrere il pomeriggio a casa sua, però c'era un grosso problema, quello di dover svolgere il compito per il giorno dopo. Avevamo già architettato un piano, si trattava solo di metterlo bene in pratica. Così andammo dalla maestra e le dicemmo:- Maestra, per favore potresti non darci il compito per domani? Oggi siamo tutti invitati a una festa a casa di Alessandro. Sai che la sua mamma ci tiene tanto ad averci tutti lì, è una giornata speciale per i suoi due piccoli figlioletti, ti chiediamo di non deluderci, vedrai maestra che non te ne pentirai. In cambio ti promettiamo che in classe staremo zitti, eseguiremo bene tutto ciò che ci assegnerai; lavoreremo con grande impegno e non ti faremo arrabbiare! Per favore ascoltaci! - Va bene miei cari bambini, sarete accontentati, però ... domani sarete buoni e zitti come promesso?! – Senz'altro carissima maestra, sarai accontentata, non ti deluderemo vedrai!– Evviva!! – E così noi bambini avevamo convinto la maestra. Che impresa difficile!!

(G . P . Classe 2^ B)

3^: Missione non riuscita: “Il mio desiderio forse si avvererà”

Un giorno ero a casa. Io ripetevo continuamente alla mamma se mi prendeva un cane, ma lei rispondeva sempre di no. Poi decisi di studiare qualcosa per vedere di riuscire nella mia impresa. Così mi rivolsi a lei dicendo: << Cara mammina, fai contento il tuo “topolino”! Per favore, se mi prenderai un cagnolino, farò il bravo in ogni posto del mondo. >> La mamma rispose: << Ci devo pensare! Ok?! Tra qualche giorno o settimana ti darò la risposta, ma per ora ho deciso di no.>> Io allora continuai ad insistere: << Ma mamma, dici sempre di no, ma perché?!>> << Perché no e basta!>> E io di nuovo: << Perché no, non è una risposta, hai capito!?!>> E la mamma replicò: << Sì, ho capito, comunque sia il cane non te lo compro, perché salterebbe sulla TV, sui divani; inoltre chi lo porterebbe fuori?!>> Lo sapete carissimi lettori? Non sono riuscito a convincere la mia mamma, forse non ho esercitato bene la mia “arte”. Che ne dite? Io penso che forse il mio desiderio era impossibile. (M . A. classe 2^ B)

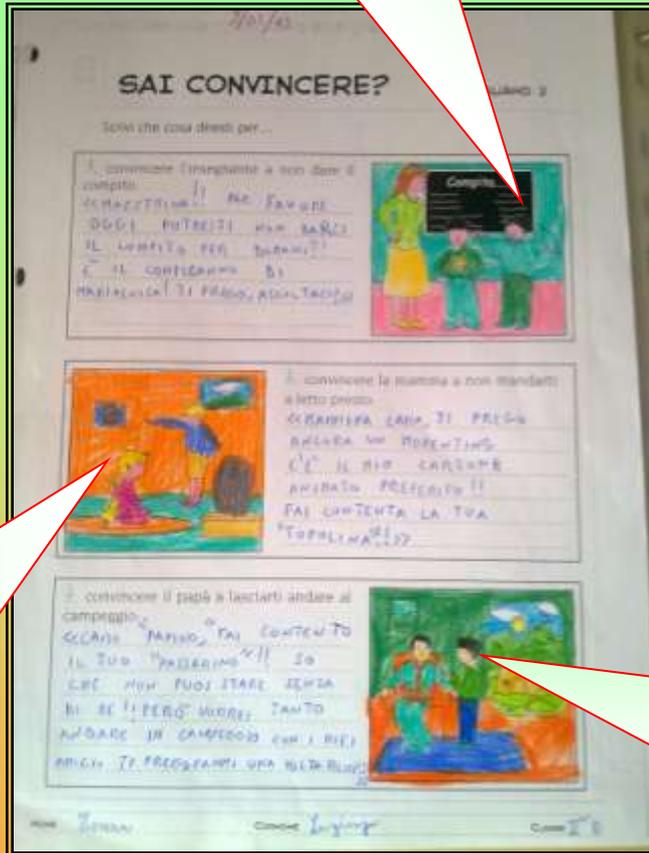
4^ Missione andata a buon fine: “**Andrea finalmente in campeggio!**”

Una mattina durante la ricreazione i miei amici mi comunicarono che sarebbero andati in campeggio per una settimana, da soli senza i genitori. L'idea era veramente originale, però sapevo che il mio papà non mi avrebbe mai accontentato. Come fare allora? Dovevo architettare un piano molto convincente. Così la sera salii le scale, aprii la porta della mia camera, accesi la lampada e lì, escogitai un piano. Tornai di nuovo giù in salotto e, con una vocina suadente dissi: << Mio caro papà, so che non vuoi che vada in campeggio, perché non sai stare neanche un giorno senza di me, ma ... è il mio sogno più grande! Lì ci sono tante cose interessanti da fare, ci sono tutti i miei amici. Ci sono le mie cose preferite e tu lo sai! Per favore, esaudisci questo mio desiderio! Ti prego, ti prometto che al ritorno farò tutto quello che vorrai. Va bene mio dolce papà?!>> Dopo un minuto di assoluto silenzio, il mio papà si alzò in piedi, mi abbracciò e ... con un tono di voce dolce e gentile disse: << Come posso non accontentare un così caro bambino?! Però sappi che mi mancherai tanto. Torna presto da me.>> << Anche tu mi mancherai tanto, papà, però in fondo è solo una settimana, dopo avremo tutta l'estate per stare insieme. Ti prometto che ti telefonerò tutti i giorni e ti terrò informato. >> Così ero riuscito a realizzare il mio sogno, grazie alla mia “**arte di convincere**”.

S
a
u
o
o
v
i
n
h
c
?
?
D
O
V
E
?

Strani dialoghi in famiglia e a scuola

<< Maestrina!! Per favore, oggi potresti non darci il compito per domani?! È il compleanno di Marialuisa, ti prego ascoltaci!>>



<< Mammina cara, ti prego, ancora un momentino, c'è il mio cartone preferito!! Fai contenta la tua "Topolina"!>>

<<Buongiorno signore! Mi potrebbe dare il tamburo e la chitarra, per favore?!>>

Strani dialoghi in un negozio di giocattoli



<< Sei proprio sicuro di volerli!? Io ti suggerirei di acquistare quel bel "robot", è nuovo di fabbrica!>>

<< Caro "Papino", fai contento il tuo "passerino"! So che non puoi stare senza di me! Però vorrei tanto andare in campeggio con i miei amici. Ti prego fammi una volta felice!>>

In gita al mercato del Carmine per...

"acchiappare" i dialoghi autentici



Lo spazio narratore si allarga, si apre all'ambiente esterno, al mercato, a esperienze di lingua viva e di dialoghi autentici diversi da quelli catturati in "famiglia" e nell'ambiente scuola.

Nel negozio di dolciumi della signora Lorena

La signora Lorena ci ha accolti nel suo negozio ed ha esercitato la sua “**arte**” di **convincere**” in modo diverso dagli altri negozianti. Diciamo che ci ha “presi per “la gola”... Ci ha fatti accomodare senza aver timore che distruggessimo la sua “dolcissima” e preziosa merce.

Appena entrati ad ognuno di noi ha offerto un sacchettino regalo pieno di caramelle e cioccolatini.

Da lì è iniziata sia la nostra esperienza di “**acquirenti**” sia quella di investigatori “**acchiappadialoghi**”.

Possiamo dire che tante volte i gesti e il modo di fare delle persone sanno essere più efficaci delle parole.



In azione tra la bancarella della signora Adriana

Questo che cos'è?

Ma come?! Non conoscete il prezzemolo!?



La signora Adriana ha esercitato la sua "arte" presentandoci tutti i prodotti esposti, che alcuni di noi non conoscevano.



Dialoghi al Mercato

Dal dialogo "acchiappato"

QUALI SONO LE MELE PIÙ BUONE?
SONO QUELLE DI PONTAMMORIANO.
PRENDO ANCHE L'INSALATA. OH, COME È
BELLA QUESTA INSALATA FRESCA!
DAMMI ANCHE LE CIPOLLE.
VOGLIO ANCHE QUEI POMODORINI. A POSTO.
QUANTO SPENDO? 4 EURO. GRAZIE ANNARITA.

PRENDO ANCHE
L'INSALATA. OH, COME È
BELLA QUESTA INSALATA
FRESCA! DAMMI ANCHE
LE CIPOLLE.
VOGLIO ANCHE QUEI
POMODORINI.

QUALI SONO
LE MELE PIÙ
BUONE?

SONO QUELLE
DI PONTE A
MORIANO.

A
POSTO!?

Alla costruzione del contesto comunicativo

QUANTO
SPENDO?

4 EURO.

GRAZIE
ANNARITA.

Descrivere persone conosciute e non

Partendo da uno schema predisposto, caratterizziamo un/una negoziante e un(una) cliente che abbiamo conosciuto durante la visita al Mercato del Carmine.

Identikit di una negoziante che sa essere convincente”

Nome: Aurora, negozio di alimentari.

Aspetto fisico: non molto alta, magra, capelli castani raccolti a ciuffo, viso ovale, occhi verdi e grandi, bocca piccola e labbra sporgenti, naso a patatina, piedi piccoli.

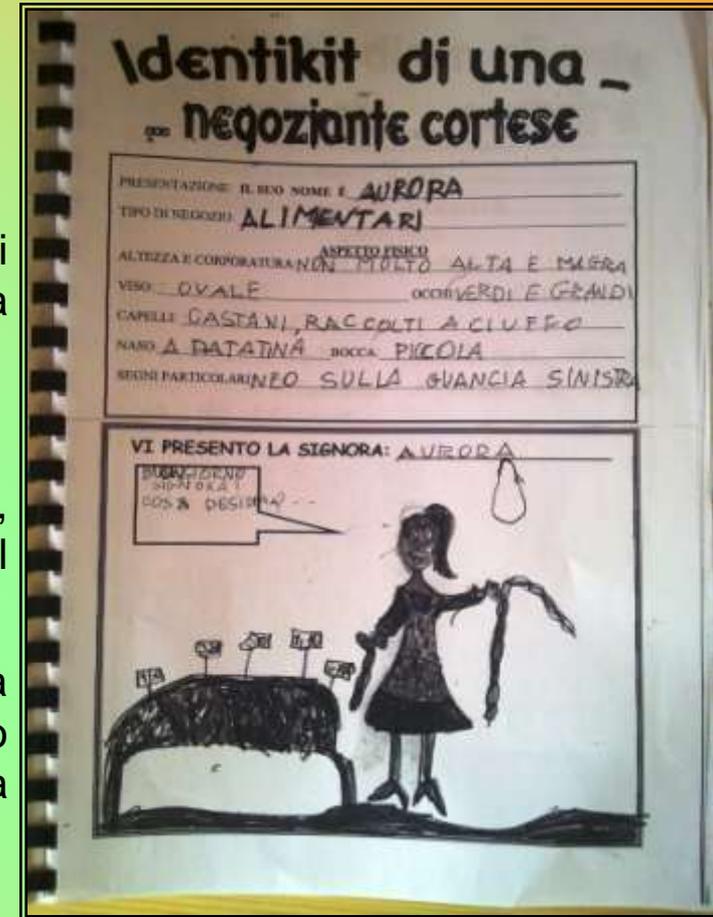
Segni particolari: neo sulla guancia sinistra.

Abbigliamento: vestito rosso, grembiule quadrettato, chiaro, con la pettorina e due grosse tasche; scarpe col tacco.

Movimenti: mentre serve i clienti gesticola e parla velocemente, in maniera convincente; se non ci sono clienti si siede e legge il giornale, oppure mette a posto la merce del suo negozio.

Il carattere: simpatica, gentile, generosa, sorridente, scherzosa, vanitosa.

Oggetti usati: bilancia, coltelli, affettatrice, bracciali, orecchini pendenti, anelli, collana di perle luccicanti ...



Descrivere persone conosciute e non

Partendo da uno schema predisposto, caratterizziamo un/una negoziante e un(una) cliente che abbiamo conosciuto durante la visita al Mercato del Carmine.

Identikit di un cliente "difficile" ma ... intenzionato ad acquistare

Nome: Il signor Rock accompagnato dalla moglie Safira, turisti in visita a Lucca provenienti dalla California.

Aspetto fisico: alto, magro, slanciato, capelli biondo chiaro, occhi celesti, viso tondeggiante, bocca grande, naso schiacciato.

Segni particolari: un drago tatuato sul petto.

Abbigliamento: camicia celeste e senza cravatta, jeans alla moda, scarpe da ginnastica della marca "Puma", di colore nero; occhiali da sole. La moglie veste con abiti eleganti.

Movimenti: eleganti a "Signore", si toglie continuamente gli occhiali, parla con la moglie.

Il carattere: scherzoso, sorridente, un po' esigente.

Oggetti usati: zainetto sulle spalle, guida turistica della città di Lucca e della Toscana.

Identikit di un cliente difficile da ... servire

PRESENTAZIONE: IL SUO NOME È *Rock*

PAESE DI ORIGINE: LA SUA NAZIONE È *California*

ASPETTO FISICO

ALTEZZA E COMPLESSIVITÀ *Alto, magro e slanciato*

VISO *Tondeggiante* OCCHI *Celesti*

CAPELLI *Biondo chiaro*

NASO *Schiacciato* BOCCA *Grande*

SEGNI PARTICOLARI *Un drago sul petto*

VI PRESENTO IL SIGNOR: *Rock*

VOI: UN PANNINO CON SALAME!

Inventiamo storie

Inventiamo una storia che abbia come protagonisti la negoziante cortese e il cliente difficile, ma intenzionato a fare acquisti.

“Rock”, un tipino che fa il “difficile”

Una mattina, alla fine del mese di Febbraio, verso le dieci, un turista proveniente dalla California, di nome Rock, si aggirava per le vie della città di Lucca, per ammirare i monumenti e i palazzi. Insieme a lui c'era la moglie Safira. Mentre percorrevano Via Fillungo, rimasero colpiti da via Stregghi, una minuscola stradina; così la percorsero tutta e si ritrovarono in Piazza del Carmine, proprio davanti al Mercato. Entrarono dentro e, incuriositi, incominciarono ad osservare le bancarelle della frutta e della verdura, ma ... appena videro un “alimentari”, a Rock venne fame; entrò dentro e ... fu subito accolto da un grande sorriso uscito dalla bocca di Aurora, già pronta a “spennare il bel polletto”!

<< Buongiorno bel signore, cosa le possiamo dare di buono stamattina!?!>> Esclamò la negoziante. Il ragazzo con tutte quelle delizie, esitò un attimino e poi pronunciò: << Sono affamato! Vorrei tanto un bel panino col salame. E anche la focaccia, anzi, visto che ci sono, gradirei quel pacco di pasta. Però ho paura che il prezzo da pagare sia troppo alto. Mi potrebbe dire all'incirca quanto andrei a spendere?>> Ma ... appena la signora pronunciò il prezzo, Rock urlò: << No, no! Non è possibile!!! Lei è forse matta!!!?>>

Allora Aurora entrò in azione: uscì dal banco, tutta impettita, a passi di danza e, mostrando il suo bel vestito rosso sgargiante, con “fare seducente” sussurrò dolcemente: << Per lei bel biondino, ho qui pronto un bello sconto!! Di qui soddisfatto uscirà e solo dieci euro mi darà! >> Il bel “Californiano”, tutto contento, uscì dal negozio con uno zainetto pieno di prelibatezze, da gustare e da regalare ai suoi amici. (classe seconda B “G . Giusti”)

Descrivere persone conosciute e non

Partendo da uno schema predisposto, caratterizziamo un/una negoziante e un(una) cliente che abbiamo conosciuto durante la visita al Mercato del Carmine.

Identikit di un cliente "difficile" e ... non intenzionato ad acquistare

Presentazione: Il signor Rolph insieme a una signora sua amica, accompagnatrice-traduttrice, forse turista che visita (o che vive momentaneamente a) Lucca, proveniente dalla Svizzera.

Aspetto fisico: Statura tendente al basso, corporatura normale, capelli biondo chiaro, occhi celesti, viso tondeggiante, bocca normale, naso regolare.

Segni particolari: non si nota nessun segno particolare sul viso, sul corpo non si può stabilire, visto che indossa abiti invernali, data la stagione ancora fredda.

Abbigliamento: Camicia e maglione senza cravatta, pantaloni di lana marroni, giaccone imbottito di colore beige, con colletto e cerniera lampo; scarponi marroni e occhiali da vista. La signora che lo accompagna è magra, non molto alta, veste con abiti sportivi: gonna e giaccone imbottito, colletto con pelliccia nera rasata, con cintura in vita; scarpe con tacchi alti, capelli neri e arricciolati.

Movimenti: eleganti e distinti, osserva la carne esposta dal macellaio, parla continuamente, un po' in italiano e un po' nella sua lingua con la signora sua accompagnatrice, chiede informazioni al signor Amedeo sul tipo di carne e sul prezzo.

Il carattere: appare piuttosto serio ma sorridente, un tipo molto esigente.

Oggetti usati: non ha con sé nessun oggetto particolare, solo le mani in tasca.

Operazione non riuscita

Osservazioni collettive:

Secondo noi il signor Rolph è un cliente molto difficile, perché non ha acquistato nessun tipo di carne. Il macellaio Amedeo è stato molto paziente e gentile con lui; nonostante i suoi sforzi, il suo modo di parlare convincente, le sue spiegazioni e i suoi suggerimenti per rendere più appetitosi e più succulenti le pietanze a base di carne, Rolph è uscito dal negozio ma non ha portato a casa niente. Abbiamo assistito alla conversazione tra Rolph, la signora e il macellaio, ma con molta difficoltà siamo riusciti a mettere insieme questi frammenti di dialogo. Al ritorno in classe è stato difficile sia interpretare il contenuto sia ricostruire la situazione comunicativa

Direttamente dai nostri blocchetti “acchiappadialoghi”.

Dialogo tra il signor Amedeo e un cliente straniero, svizzero, difficile da convincere, che va via dal negozio senza acquistare niente.

Il signor Rolph, dalla Svizzera, accompagnato da una signora che fa da interprete perché lui parla male la nostra lingua:

La signora sua accompagnatrice a Rolph: - Guarda cosa vuoi, come la vuoi cucinare?

Il vitellone è più grande. Non a pezzetti. –

Il macellaio risponde ai due possibili acquirenti: - No, il magro scelto è troppo magro e asciutto. Questa è la campanella, è di buona qualità, va bene per quello che vuole fare? –

Il signor Rolph: - Ok, grazie. Ritorno domani. Ok, campanella, campanella, campanella. Ritorno poi con calma.

ECCO LA MELA MELINDA VESTITA A FESTA

UNA MELA SI È VESTITA A FESTA PERCHÉ VUOLE ESSERE COMPRATA...
ECCO COM'È DIVENTATA PER L'OCCASIONE
LA DISEGNO, LA DESCRIVO E RACCONTO LA SUA STORIA

LA MIA MELA SI CHIAMA Melinda

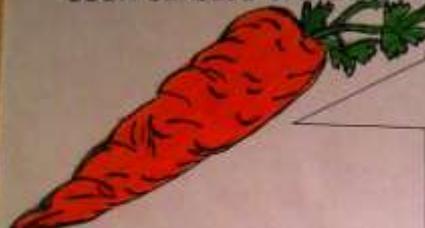
Melinda si fa bella



TESTO (vedi quaderno)
ECCO QUI LA MIA MELA: VE LA PRESENTO
MELINDA SI FA BELLA

L'ARTE DI CONVINCERE DELLE COSE ANCHE LE COSE PARLANO...

Secondo te se potessero parlare, cosa potrebbero dire questi cibi per convincere i clienti a farsi comprare?
COSA DIREBBE UNA CAROTA?



SONO BUONA E GENUINA
E...UN PO' CARINA!!
SONO FRESCA APPENA
RACCOLTA, DAI, PRENDIMI
BELLA BAMBINA E PORTAMI
A CASINA!!

COSA DIREBBE UNA SALSICCIA?



MIO CARO BAMBINO,
DAMMI UN MORSETTINO!!
SONO FRESCA, SUCCULENTA
E GENUINA.
SE MI ASSAGGERAI
SUBITO MI COMPRESI!!

COSA DIREBBE UN PESCE ?



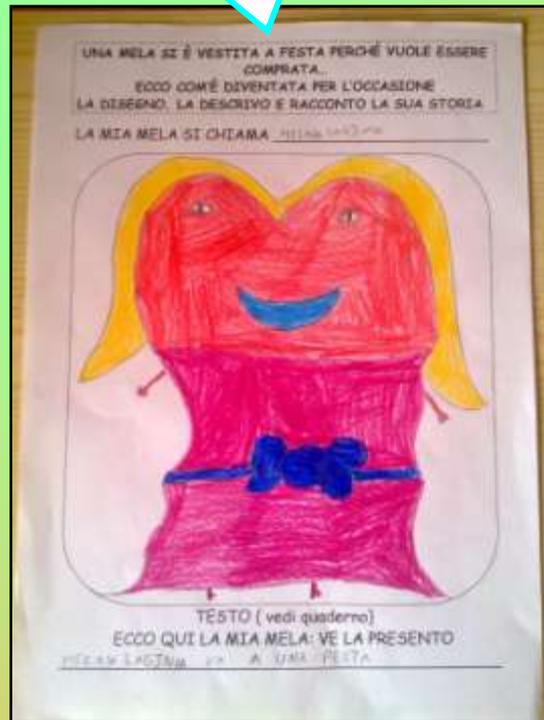
GUARDA COME SONO
FELICE!!
COMO SÌATO APEMA PESCATO!!
COMPRESI!!
COTTO AL FORNO SONO
UNA DELIZIA PER IL TUA PALATO!!

Ecco qui le nostre mele in... vetrina

Io mi chiamo
Aurora
e sono una
ballerina!

Io mi chiamo
Melasa Laginja
e vado a una
festa!

Io mi chiamo
Melandrea.
Gioco a calcio!



L'arte di convincere delle cose

Invento e descrivo: la mela si è fatta bella perché vuole essere comprata ... Come è diventata?

Melinda si fa bella

Una bella mattina di Marzo, Melinda, la mela con i capelli biondi e con la pelle rossa, si svegliò presto perché le altre sorelle le avevano detto che c'era una festa dalla fruttivendola Adriana. Però c'era un piccolo problema: Melinda era sempre attaccata all'albero. Così disse: - Oh, no, mi ero proprio dimenticata di essere sempre legata ai rami del mio albero "papà"! Uffi! Uffi! Che ne sarà del mio vestito più bello che ho appena indossato?! – Melinda si era messa anche il rossetto fucsia e i brillantini sugli occhi. – Beh, ci andrò domani, se mi coglieranno naturalmente! Proprio il giorno dopo un contadino la vide così carina, ma così carina, che non riuscì neanche a coglierla. Allora l'uomo disse: - Visto che è così carina e con quel vestito meraviglioso, la raccoglierò per portarla alla festa della fruttivendola!- E così la colse. Mentre andava alla festa, il signore incontrò un altro contadino che le chiese: - Ma dove vai con quella splendida mela?- Egli rispose: - Alla festa della frutta! - Dalla fruttivendola Adriana del Mercato del Carmine? – Sì, lì! – Oggi? – Ma certo, proprio oggi. – Allora buona fortuna! – Grazie! – Arrivati dalla fruttivendola al mela era così contenta che non stava più nella "pelle", si fa per dire! Entrò nel Mercato e la signora Adriana disse al contadino: - Mi mancava proprio una mela di quel tipo, bella e dall'aspetto invitante. Voglio preparare dei dolcetti squisiti per i clienti che verranno alla festa stasera. – Fu così che finalmente Melinda riuscì a realizzare il suo grande sogno: "trasformarsi in deliziosi dolcetti di mele", entrare in tante bocche per essere mangiata, diventare famosa ed essere la protagonista della festa della frutta! Infatti, gli ospiti intervenuti alla festa, non riuscirono più a dimenticare la bontà di quei dolcetti alla mela "Melinda".

A caccia dell'incipit giusto

19/04/12 Alla bancarella della signora Anna

LEGGI IL DIALOGO CATTURATO ALLA BANCARELLA DELLA FRUTTIVENDOLA ANNA, LA SORELLA DELLA SIGNORA ALBERTA. SCEGLI L'INIZIO CHE TI SEMBRA PIÙ ADATTO E INVENTA IL SEGUITO DELLA STORIA, TENENDO CONTO DELLO SCHEMA SCRITTO IN FONDO ALLA SCHEDA. LA TUA STORIA DOVRÀ ESSERE DIVERTENTE.

<< Mi dica pure. Che cosa desidera?>>

<< Vorrei due chili di patate, quattro mele, 4 arance, 2 zucchini, un cesto di insalata e due finocchi. >>

<< Desidera altro? >>

<< No, va bene così, grazie. >>

<< No, anzi, prendo anche l'insalata. Oh, com'è bella questa insalatina! >>

<< A posto così? >>

<< Sì, va bene così. Quanto spendo?>>

<< Spende in tutto in tutto 4 € >> .

<< Grazie e arrivederci. >>

Incipit n. 1:

Un venerdì mattina, alle ore 8,30, la signora Adriana si recò al mercato perché voleva acquistare della frutta e della verdura per il pranzo del giorno. Così, dopo aver osservato bene tutta la merce esposta sulle tre bancarelle di frutta e verdura del Mercato del Carmine di Lucca, si fermò a quella della signora Lorena. Dopo aver salutato la nuova acquirente la signora Lorena si rivolse a lei e, con tono gentile, le chiese:

Incipit n. 2:

Un Lunedì mattina la signora Adriana si recò al mercato del Carmine e, come era solita fare, cominciò a riempire i suoi sacchetti di merce di ogni genere. Quel giorno doveva preparare il pranzo per i suoi due nipotini, Sergio e Riccardo. Sapendo che erano ghiotti di frutta e di verdura di ogni genere, entrò nella macelleria e chiese al suo amico Amedeo:

Incipit n. 3:

Un Lunedì mattina, la signora Adriana si recò al mercato perché voleva acquistare della frutta e della verdura per il pranzo del giorno. Le serviva qualcosa di speciale e di molto fresco, visto che voleva offrire ai suoi due nipotini, al ritorno da scuola, un pranzo prelibato. Così, dopo aver osservato bene tutta la merce esposta sulle tre bancarelle di frutta e verdura del Mercato del Carmine di Lucca, si fermò proprio a quella della signora Anna. Dopo aver salutato la sua acquirente abituale, la signora Anna si rivolse a lei e, con tono gentile, le chiese:

Dopo aver trovato l'incipit più adeguato, costruisci il seguito della storia, tenendo conto di queste indicazioni:

La signora Adriana, andando a casa, a bordo della sua bicicletta, poiché era in ritardo, viaggiava un po' veloce; incrociò un'altra bicicletta, la urtò e così... le buste con la frutta e la verdura che aveva acquistato... caddero per la strada. L'insalata, che era molto fresca e tenera, si cosparses nel bel mezzo dell'incrocio tra Via Stregghi e Via Fillungo, affollata di turisti e di passanti di ogni età..... etc....

Ecco qui le nostre divertenti e fantastiche storie

19/04/12
Venerdì 12 Aprile 2012

A caccia dell'incipit giusto da abbinare al dialogo della signora Anna

L'incipit giusto è...

* Secondo l'opinione di due di noi è il numero 2, perché il giorno è Lunedì

* La maggior parte della classe (n. 12) pensa che sia la numero 3, perché parla di frutta e verdura e la protagonista è la signora Anna.

E l'avventura continua...

È INCIPIT GIUSTO. È IL NUMERO 3, perché è
l'unica storia che ha
tutti gli indizi giusti ed
adeguati alla storia.

Viaggiamo con la fantasia
continuiamo la storia
della signora Adriana.

Tutto

Tutta è verdura volante!

... succede che Adriana è
tutta disperata e dice:

«Covra me, come fatto a
stare da mangiare ai

miei nipotini affamati e
anche alla nipotina più
piccola che ha 5 mesi. È

loro senza mangiare sono
bimbini morti!» È un signore
aiuto la signora Adriana,
così finalmente i bambini
potevano mangiare e quindi
loro non sono bimbi
morti per sempre, e
loro hanno bevuto, mangia-
to la verdura e la
buonissima frutta. È





bambini hanno detto: «È
bronchite? Gran tesoro mio!
Nonna, mi mette in imbarazzo
davanti ai miei fratelli
cari!». È quando tutti i
bambini sono andati a letto
lei si è messa sul
divano e si è addormentata in
un colpo!

Topete una cosa miei cari
lettori?!

Questa storia è davvero
"strampalata", però mi ha fatto

divertire molto, mentre scrivevo,
ridevo tra me e me!
È voi?!... Ma lo direte poi!!



L
e
n
o
s
t
r
e

C
O
N
C
L
U
S
I
O
N
I

29/02/12

I dialoghi al Mercato

- ☒ Diamo lettura dei dialoghi "acchiappati" al Mercato del Carmine.
- ☒ Ascoltiamo attentamente e registriamo le nostre osservazioni collettive.

Diario di bordo-Verbale della discussione svolta in data: 07/03/12

Dando lettura ai dialoghi catturati da noi durante la visita nei diversi negozi e bancarelle del Mercato, abbiamo potuto osservare che:

- Le persone parlano in modo educato e gentile, dandosi del LEI e usando formule di cortesia, come ad esempio: grazie, per favore, scusi, prego, mi dica...
- Ci sono però persone che si scambiano dialoghi, dandosi del TU: questo vuol dire che si conoscono da tempo, perché sono clienti abituali e frequentano da anni quei negozi o quelle bancarelle. Sembrano dialoghi tra vecchi amici.
- Spesso non siamo riusciti a capire: dove si svolge il dialogo, quando avviene, chi parla, a chi si rivolge, il tono della voce, come sono le due persone, i gesti che fanno mentre parlano.

Osservazioni e conclusioni generali

Possiamo quindi concludere dicendo che: per poter capire meglio e ricostruire la situazione comunicativa in modo corretto, dando ordine ai fatti, dobbiamo interpellare chi ha catturato la conversazione e ha assistito alla scena. È quello che faremo nella terza tappa del nostro percorso sui dialoghi.

RIFORMULIAMO ALCUNI DIALOGHI "ACCHIAPPATI" AL MERCATO DEL CARMINE, TENENDO CONTO DELLO SCHEMA DELLA COMUNICAZIONE. INFINE RIFLETTIAMO SUL NOSTRO LAVORO.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Da alcuni dialoghi catturati al mercato e letti in classe, abbiamo osservato che... I negozianti si rivolgono alle persone in modo diverso: a) dando del TU a quelli che conoscono e che sono clienti abituali; b) parlano anche dei loro affari privati; c) dando del LEI soprattutto alle persone che non conoscono; d) si rivolgono ai clienti in maniera educata, per convincerli a comprare la loro merce; e) tanti dialoghi non si capiscono, perché i venditori usano un linguaggio abbreviato, con parole dialettali e spesso accompagnate dai gesti. f) inoltre non si capiscono perché noi, per catturare in fretta le parole che uscivano dalla bocca dei protagonisti dei dialoghi, abbiamo abbreviato i discorsi, oppure abbiamo ommesso alcune parole importanti; gli errori di ortografia sono diminuiti, ma ancora c'è tanto da migliorare.

In compenso possiamo dire che stiamo imparando a prendere appunti molto velocemente e... una volta ritornati in classe, attraverso la discussione, la lettura silenziosa e collettiva dei "nostri appunti", riusciamo a capire, a dare un senso e a ricostruire in modo corretto (naturalmente con l'aiuto dello schema della comunicazione: quando? Dove? Chi?...), tutto ciò che accade intorno a noi in un preciso momento. (Classe 2^a B, G. Giusti, Marzo 2012)

Il nostro percorso...

INIZIO

Le mie parole
sono un dono per
gli amici

È importante scegliere
le parole giuste

Le parole ci aiutano
a spiegare e a capire ...

Anche i gesti e il tono
della voce sono
importanti

Con le parole
possiamo anche
cercare di
convincere

... a descrivere quello
che
proviamo

... a chiedere
e a
rispondere ...

Convincere
è un'arte
che va
conosciuta
ed
esercitata ...

... non solo per
realizzare
i nostri desideri ...

... ma anche per capire
quando qualcuno vuole
ottenere qualcosa da noi

...